

XXXV Congresso Nazionale EDTNA/ERCA
INFERMIERISTICA NEFROLOGICA: MULTITASKING CARE
Riccione, 8 - 9 - 10 MAGGIO 2017

***L'EMPATIA E LA
PROFESSIONE
INFERMIERISTICA***

WORKSHOP 3 prima parte
EDUCARE L'EMPATIA NEI PROFESSIONISTI SANITARI

EMPATIA

«capacità di immedesimarsi con gli stati d'animo e con i pensieri delle altre persone, sulla base della comprensione dei loro segnali emozionali, dell'assunzione della loro prospettiva soggettiva e della condivisione dei loro sentimenti» (Bonino, 1994).

- o NON E' *COMPASSIONE*.
- o NON E' *SIMPATIA*
- o NON SIGNIFICA «*ESSERE BUONI*»

EMPATIA COME NORMA E PRINCIPIO GUIDA DELL' AGIRE PROFESSIONALE

«L'assistenza infermieristica è servizio alla persona, alla famiglia e alla collettività. Si realizza attraverso interventi specifici, autonomi e complementari di natura intellettuale, tecnico-scientifica, gestionale, **RELAZIONALE** ed educativa.» ART 2

«La responsabilità dell'infermiere consiste nell'assistere, nel **CURARE** e nel **PRENDERSI CURA** della persona nel rispetto della vita, della salute, della libertà e della **DIGNITÀ** dell'individuo.» ART 3

Codice deontologico dell'Infermiere

Approvato dal Comitato centrale della Federazione con deliberazione n.1/09 del 10 gennaio 2009

e dal Consiglio nazionale dei Collegi Ipasvi riunito a Roma nella seduta del 17 gennaio 2009

E PERCHE'?

- UMANIZZAZIONE DELLA CURA: approccio diffuso e condiviso per cui si afferma la centralità della persona nella sua interezza fisica, psicologica e sociale. «...il malato è al centro.»

Gli interventi coinvolgono aspetti strutturali, organizzativi, **COMUNICATIVI E RELAZIONALI** dell'assistenza al paziente.

ART 4 Patto per la Salute 2014-2016 - Ministero della Salute

○ MIGLIORE ESITO DI CURA DEL PAZIENTE

L'empatia in clinica è associata ad un esito migliore della malattia e garantisce un miglior svolgimento delle operazioni quotidiane di trattamento e di diagnosi.

un esempio:

Choi S.M. et al nel 2016 hanno dimostrato con uno studio sperimentale che un atteggiamento verbale empatico e il contatto fisico con il paziente, hanno un effetto positivo e diretto sulla riduzione dell'ansia in pazienti che si stanno per sottoporre a broncoscopia

o RIDUZIONE DEL RISCHIO DI BURN-OUT

la capacità empatica aiuta l'infermiere a fronteggiare lo stress e ad evitare il burn-out

in un reparto ambulatoriale e specializzato come quello di emodialisi, il rapporto con il paziente cronico è altamente stressante poiché comporta un gran coinvolgimento di energie, al fine di avere un'ottimale collaborazione terapeutica, buon esito dell'educazione, maggiore conforto e sostegno all'assistito che vive sentimenti dolorosi e difficili da contenere e gestire.

la pressione può divenire eccessiva e prolungata fino all'esaurimento e alla sindrome di burn-out

Un'adeguata preparazione specialistica e un altrettanto accurata formazione emotiva possono mettere a riparo dai sentimenti di frustrazione, demotivazione, stanchezza.

Il **LAVORO EMOZIONALE** è una parte imprescindibile dell'operato quotidiano dell'infermiere. E in quanto tale è una competenza da formare e mantenere per evitare che generi stress.

(Smith & Gray 2000)

***...si può imparare ad essere
empatici?***



La verità è che noi nasciamo geneticamente predisposti all'empatia.

Abbiamo in dotazione fin dalla nascita dei precursori neuronali dell'empatia, un meccanismo che ci mette in connessione con gli altri inconsciamente e automaticamente:

NEURONI SPECCHIO

Rizzolati et al 1995 Università di Parma

- o **I neuroni specchio agiscono allo stesso modo sia quando siamo noi a compiere un'azione o provare un'emozione, sia quando osserviamo compierla o provarla da un'altra persona.** Ciò spiega l'apprendimento per imitazione, l'emulazione e anche l'empatia
- o Questo processo consentirebbe di cogliere il vissuto dell'altro in maniera immediata, provocando un'esperienza diretta e fisiologica, qualcosa di diverso da un ragionamento o da un processo mentale di astrazione. In questo modo l'altro è davvero percepito come un "altro sé" (Gallese 2007).
- o Si tratta di un'abilità molto adattiva e che ci aiuta a relazionarci con il prossimo e ad evitare problemi.

Attraverso i neuroni specchio quindi, **sentiamo dentro di noi l'emozione dell'altro**, ancora prima di qualsiasi altra mediazione, sia essa linguistica o culturale. Il **comportamento che ne consegue** però non dipende esclusivamente dai neuroni specchio, ma è plasmato dall'*esperienza*.

PERCIO'

I NEURONI SPECCHIO POSSONO ESSERE "ALLENATI"
A SVOLGERE IL LORO COMPITO, OPPURE POSSONO
ESSERE LASCIATI SILENTI.

Si!



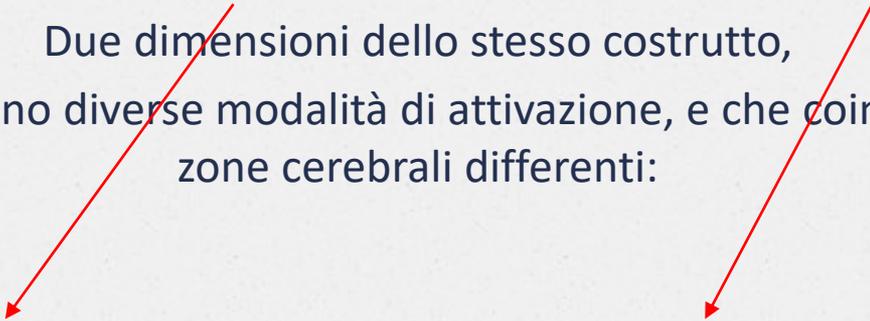
*le potenzialità dei neuroni specchio ci forniscono di un' «**EMPATIA GREZZA**», che ci mette in connessione, anche inconsapevolmente, con gli altri.*

E' la nostra dotazione fin da neonati.

*Sta all'individuo prendere consapevolezza ed esercitare le sue capacità per trasformarla in «**EMPATIA NOBILE**» coinvolgendo processi cerebrali superiori.*

EMPATIA EMOTIVA E EMPATIA COGNITIVA

Due dimensioni dello stesso costrutto,
che spiegano diverse modalità di attivazione, e che coinvolgono
zone cerebrali differenti:



Partecipazione e
condivisione delle
emozione dell'altro.
«sento quello che
provi»

Capacità di comprendere
la prospettiva dell'altro e
quello che pensa.
TEORIA DELLA MENTE
«comprendo quello che
provi/pensi»

Entrambe le forme di empatia sono importanti per una buona comunicazione empatica.



TORNANDO A NOI...

1) NUMEROSI STUDI SCIENTIFICI HANNO RIVELATO CHE IL DISAGIO DEL PAZIENTE PER LA CATTIVA COMUNICAZIONE HA UN PESO DI GRAN LUNGA SUPERIORE A QUALSIASI ALTRA INSODDISFAZIONE RELATIVA A COMPETENZE TECNICHE (Larghero et al. 2010)
E' NECESSARIO POTENZIARE L'EMPATIA PER FORMIRE UN'ALTA QUALITA' NELL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA E CAPIRE IN MODO OLISTICO IL PUNTO DI VISTA DEL PAZIENTE
(Mc Millan LR et al 2011)

2) IL PERSONALE INFERMIERISTICO:

- DEVE ESSERE ARMATO A GESTIRE LE EMOZIONI ALTRUI.
- DEVE POTER EVITARE LA DISSONANZA EMOTIVA
- DEVE POTER GESTIRE L'AFFATICAMENTO DA COMPASSIONE PER RIMANERE AUTENTICO, MOTIVATO E NON INCORRERE IN STRESS E BURN-OUT.

L'ALLENAMENTO ALLA CAPACITÀ EMPATICA CON CORSI FORMATIVI CHE PORTINO ALL' ACQUISIZIONE DI CONOSCENZE AD HOC METTE A RIPARO.



CONCLUSIONI

*In un'ottica di umanizzazione delle cure,
per un miglior esito di cura,
per una maggiore prevenzione del burn-out,
Data l'innata capacità di
essere connessi con gli altri,*

**L'EMPATIA SI DIMOSTRA UN PUNTO CARDINE
DELLO SVOLGIMENTO DELLA PROFESSIONE
INFERMIERISTICA E DIVENTA URGENTE IL SUO
POTENZIAMENTO E INSEGNAMENTO.**

Grazie per l'attenzione

